



COMUNE DI CASTEL DI LAMA

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

63082 – Via Carrafo n. 22 – C.F. 80000270449 – ☎ 0736 81871 – 📠 0736 818760

SINDACO

Dovendo questo ente esprimersi sul progetto *“Procedimento autorizzatorio unico - Impianto di trattamento anaerobico per la produzione di biometano ed ammendante organico. LOCALITÀ RELLUCE, Comune di Ascoli Piceno”* si evidenzia in primis che il progetto ha avuto una gestazione piuttosto complessa e a tratti anche contraddittoria.

Dal 07/08/2020 al 21/10/2021 il proponente, per evidente carenze progettuali e procedurali, è stato costretto a consegnare diverse versioni del progetto che di seguito si evidenziano:

- 12/11/2020: nr° 3 elaborati sostitutivi e nr° 14 elaborati integrativi di cui 8 per ‘Autorizzazione Unica ai sensi della 387/2003 e 6 per soddisfare le richieste della Soprintendenza Archeologica delle Belle Arti e del Paesaggio.
- 22/03/2021: nr° 40 elaborati sostitutivi e nr° 8 elaborati integrativi che andavano sostanzialmente a rispondere a nr° 53 richieste di integrazioni richieste da Arpam sia in merito alla Valutazione d’Impatto Ambientale che sulla Autorizzazione Integrata Ambientale.
- 21/10/2021: nr° 43 elaborati sostitutivi e nr° 16 elaborati integrativi. Si sottolinea che gli elaborativi sostituivi volevano rispondere alle necessarie richieste degli organi competenti e soprattutto ARPAM.

Nonostante le corpose integrazioni proposte il progetto presenta le seguenti criticità:

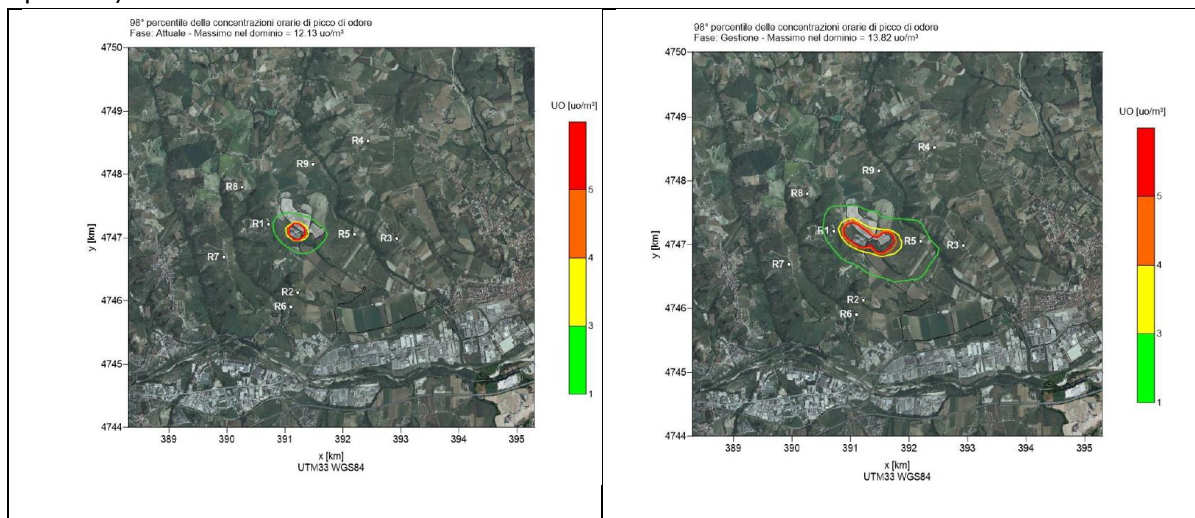
Valutazione d’impatto atmosferico

Il modello proposto, per quanto evoluto dal punto di vista matematico, appare purtroppo un esercizio modellistico disconnesso dalla realtà per i motivi che si elencano:

- i valori dei parametri emissivi utilizzati nel modello come dati di input risultano costanti nel tempo e caratterizzati da grandezze scarsamente monitorate nel passato. Non è quindi nota l’affidabilità e la qualità dei dati utilizzati come input dal modello.
- Non si conosce l’errore del campo meteorologico 3D utilizzato per valutare l’impatto atmosferico del realizzando impianto all’interno del dominio di calcolo. La qualità di questo dato è stata rappresentata solamente dal confronto grafico tra il campo di vento del modello 3D con i corrispondenti dati di vento osservati presso la stazione Assam di Maltignano. Da confronto si evince che il modello presenta errori non trascurabili. Il medesimo confronto peraltro non è stato svolto per la stazione meteo installata a Relluce che dispone di dati che dovrebbero essere regolarmente comunicati all’interno per piano di sorveglianza e controllo della discarica (a dimostrazione della disponibilità dei dati si trasmettono alcuni di quelli relativi all’anno 2015 ottenuti tramite regolare accesso agli atti). Sarebbe stato quindi auspicabile costruire un campo meteo 3D che utilizzasse anche le informazioni osservate presso le stazioni meteo all’interno e nel perimetro del dominio di calcolo operando così un datafusion dei dati in maniera da ottenere un modello meteorologico a piccola scala ancorato a dati misurati su campo. Sul punto si fa presente che all’interno del reticolo d’integrazione sono disponibili i dati delle seguenti stazioni: Maltignano (Assam), Castel di Lama (Assam), Spinetoli (Assam), Monsampolo (Assam), Ascoli Piceno (Centro Funzionale Marche) e San Benedetto del Tronto (Centro Funzionale Marche).
- Non è nota la sensibilità del modello ovvero quanto un errore nei diversi dati di input del modello influenzi i risultati in uscita dal modello. In particolare, se l’incertezza sul risultato del dato di output

fosse più grande della grandezza misurata di interesse ambientale, svolgere la simulazione non avrebbe alcuna utilità.

- **Non è noto l'errore del modello nei pressi dei recettori R1... R5 in quanto attualmente presso detti punti non è installata alcuna strumentazione idonea a verificare se il risultato modellistico si avvicina o meno al dato osservato.**
- I risultati sui livelli odorigeni percepibili presso i recettori calcolati dal modello sembrano poco ancorati alla quotidianità che vive la comunità di Castel di Lama che, nonostante sia ben più distante dal recettore monitorato più distante (**R3**), è in grado di percepire con una certa regolarità gli odori provenienti da Relluce soprattutto nelle ore serali della giornata.
- Indipendentemente dalla bontà e dalla affidabilità modellistica, il risultato proposto mostra comunque che la realizzazione del biodigestore peggiora la qualità dell'aria. Il peggioramento viene evidenziato da un marcato aumento della superficie contenuta all'interno delle linee di isoconcentrazione degli inquinanti monitorati e delle linee isoodorigene (vedi confronto sotto riportato).



Piano di monitoraggio e controllo

Il piano di monitoraggio proposto appare assolutamente inadatto a garantire il costante monitoraggio della qualità dell'aria. La proposta prevede infatti il solo monitoraggio in continuo dei parametri H2S ed NH3 confrontandone i valori con i parametri modellistici. La proposta appare poco utile in quanto:

- non si conosce la qualità dell'aria dello stato attuale se confrontato con altre zone del medesimo territorio ma poste al di fuori della zona di influenza della discarica. Il proponente afferma di voler svolgere una campagna di monitoraggio di durata un anno dall'attivazione dell'impianto *"per verificare se i limiti proposti possano essere considerati rappresentativi della situazione sito-specifica"*. In definitiva il proponente **ammette di non conoscere i dati rappresentativi dello stato attuale** e vorrebbe assurdamente individuarli quando l'impianto è già in funzione e non prima di mettere in funzione l'impianto. Tale affermazione dimostra che lo studio d'impatto ambientale non è in grado di valutare oggettivamente gli impatti della realizzazione dell'impianto sulla qualità dell'aria.

- il sensore proposto per monitorare **in continuo** la concentrazione di H₂S e NH₃ nell'aria appare assolutamente inadatto a monitorare i parametri sopra indicati.

LIMITE DI RILEVABILITA' DEI PARAMETRI

Parameters

ID	Parameter	Range	Resolution	Min. Detection	Drift	Working Principle	Measurement Principle	Sample Rate	Expected Sensor Life			
H ₂ S	Hydrogen Sulfide	0-100 ppm	1 ppb	10 ppb	< ±100 ppb / Year	Electrochemical	Active Sampling	325 mL per sample	2 years			
NH ₃	Ammonia	0-100 ppm	10 ppb	100 ppb	2% / Month							
CH ₂ O	Formaldehyde	0-10 ppm	1 ppb	50 ppb	2% / Month							
CH ₃ SH	Methyl Mercaptan	0-10 ppm	10 ppb	100 ppb	2% / Month							
NO ₂	Nitrogen Dioxide	0-20 ppm	1 ppb	10 ppb	< ±20 ppb / Year							
SO ₂	Sulfur Dioxide	0-20 ppm	1 ppb	10 ppb	< ±20 ppb / Year							
Cl ₂	Chlorine	0-20 ppm	10 ppb	100 ppb	2% /Month	PID			6 Months Filament Life			
TVOC	Total Volatile Organic Compounds	0-20 ppm	1 ppb	5 ppb	N.A.							
Noise	Ambient Noise	Upto 140 dB	1 dB	30 dB	2% / Year	Capacitance	Passive Monitoring	N.A.	3 years			
Temp	Temperature	-20 °C to +85 °C	0.01 °C	-20 °C	N.A.	Solid State Semiconductor Sensing						
Hum	Humidity	100% Rh	0.1%	0.1%	N.A.							
Bmp	Barometric Pressure	300-1100 hPa	0.18 Pa	300 hPa	±1.0 hPa / Year							

Se quindi, come riportata nella relazione d'impatto atmosferico, le soglie di riferimento per questi due parametri sono pari a 7 µg/mc per H₂S e a 5 µg/mc per NH₃ non si comprende come si possa pensare di ben monitorare in continuo le concentrazioni nell'aria di questi due gas con sensori con limiti di rilevabilità superiori o prossimi alle grandezze da monitorare.

- I valori di riferimento proposti, derivanti dalla modellazione atmosferica, mostrano valori assolutamente preoccupanti soprattutto per chi opera stabilmente all'interno del perimetro dello stabilimento. Il monitoraggio trimestrale/semestrale delle emissioni odorigene, alla luce dei monitoraggi in continuo proposti per i parametri HS₂ e NH₃, appaiono assolutamente insufficienti a garantire la salubrità dell'aria.
- Il quadro delle emissioni convogliate esposto nel piano di monitoraggio e controllo non pare coerente con le ipotesi modellistiche esposte nella valutazione d'impatto atmosferico. In particolare per piano di monitoraggio la portata volumetrica del Biofiltro di scarico è indicata pari a 80.000 mc/h mentre nella relazione d'impatto atmosferico la medesima emissione presenta una portata volumetrica di 70.000 mc/h.

Valutazione d'impatto ambientale

Lo Studio d'impatto ambientale non tiene minimamente in conto dell'effetto cumulo dell'impianto con altri già esistenti e limitrofi all'abitato di Castel di Lama. Lo studio infatti prende in considerazione solo il polo di Relluce dimenticandosi che nel raggio di pochi chilometri insistono una serie di attività produttive (come il depuratore di Villa Sant'Antonio) che già creano impatti e disagi sul medesimo territorio.

Gli impatti sulla popolazione sono peraltro sottovalutati visto che ad esempio si valuta **probabile** l'impatto dovuto all'emissioni in atmosfera ma al contempo si valuta come **poco probabile** che queste emissioni possano influenzare la componente ambientali atmosfera riferendosi ai soli risultati modellistici che, come spiegato in precedenza, anche allo stato attuale escludono impatti odorigeni per l'abitato di Castel di Lama che invece esistono ed hanno una frequenza abbastanza elevata.

FASE DI GESTIONE		
<u>Impatto</u>	<u>Valutazione</u>	<u>Note</u>
Emissioni in atmosfera di inquinanti, polveri ed odori	P	L'impatto è probabile in quanto si generano dei punti di emissione che però risultano presidiati dal punto di vista ambientale.
Aumento del traffico	P	Si assisterà ad un aumento del traffico per il trasporto dei rifiuti in ingresso ed uscita all'impianto.
Rumore	PP	La totalità delle operazioni di gestione avviene al chiuso. L'impatto prodotto dai presidi ambientali e macchine operatrici è stimabile come probabile in relazione anche al contesto.
Scarichi idrici	T	Il progetto prevede il massimo riutilizzo delle acque, un invaso di invarianza idraulica, trattamento delle acque di

Il fattore di relazione è una misura della *probabilità che un determinato fattore di impatto, una volta verificato l'evento, vada ad influenzare una certa componente ambientale.*

Nella matrice seguente si riportano le relazioni tra fattori di impatto e componenti ambientali, specificando che i fattori di relazione sono stati assegnati considerando la specificità del caso, ad esempio: le emissioni di polveri e di inquinanti hanno poca probabilità di influenzare le componenti ambientali atmosfera poiché lo studio sulla simulazione ha evidenziato che presso i recettori non vi saranno superamenti dei limiti di legge per nessuno dei parametri analizzati. Tutte le considerazioni necessarie all'interpretazione delle tabelle sono riportate nei paragrafi precedenti.

La sottovalutazione degli impatti comporta che le opere di mitigazione ambientali proposte siano esclusivamente tese alla mitigazione dell'impatto paesaggistico. Vengono invece trascurate tutti quelli impatti che per anni hanno lamentato le popolazioni di Castel di Lama ed Appignano sulla base di empirici risultati modellistici senza neanche prevedere sensoristica adeguata al loro rilevamento.

Progetto definitivo

Rendering di progetto

Nello Studio d'Impatto Ambientale si faceva generico riferimento a misure di compensazione ambientale tese soprattutto alla mitigazione dell'impatto paesaggistico.

Di queste misure di compensazione si è discusso durante i tavoli tecnici tanto da spingere i tecnici della provincia a richiedere come integrazione progettuale proprio il "rendering del progetto". Il rendering del progetto è stato presentato alla stampa durante i primi giorni di Agosto sotto lo pseudonimo di "bioparco" sollevando molte polemiche perché queste misure d'inserimento ambientale non esistevano nel progetto discusso nei tavoli tecnici e soprattutto nel computo metrico del progetto.

Il progetto



Impianto biodigestore
per il recupero di risorse dai rifiuti
e sinergie con le imprese locali



Giardini botanici
e un parco della ricerca per
lo sviluppo nella zona di Relluce



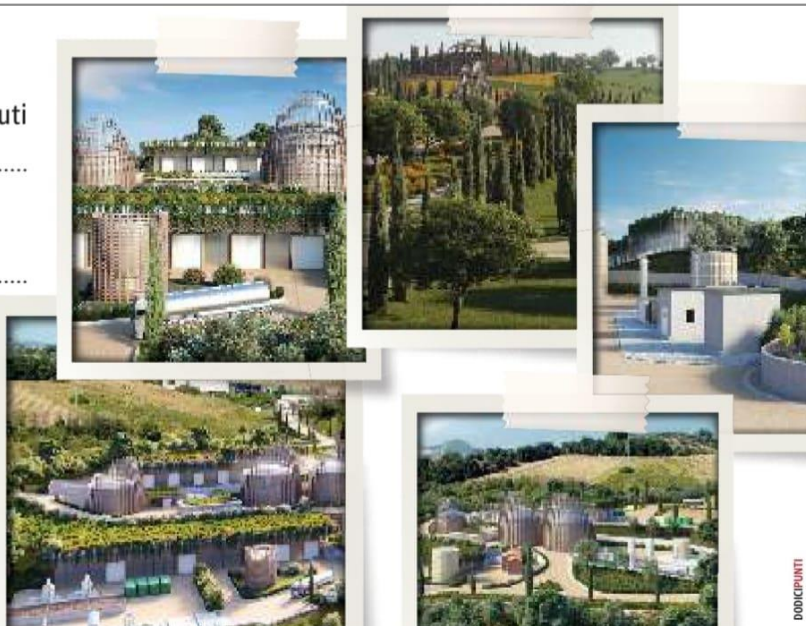
Labirinti didattici
a tema per studenti
e turisti



Spazio
per opere di artisti realizzate
con materiali di recupero



**"Bosco
dei ricordi"**



Arriva il bioparco La natura rifiorisce intorno a Relluce

Centro ricerche, biodigestore ed opere di artisti con il materiale recuperato Fioravanti: «I rifiuti generano energia pulita, minimizzando costi e sprechi»

IL PROGETTO

ASCOLI Si alza il velo sul progetto del grande bioparco che l'Arenco intende realizzare nella zona di Relluce. È il sindaco Marco Fioravanti, che segue la questione insieme al vice sindaco Gianni Silvestri, ad illustrare nel dettaglio questa iniziativa che affiancherà tutta una serie aree (dedicate alla valorizzazione e alla ricerca ambientale), oltre ad attività formative, didattiche e turistiche, alla realizzazione del nuovo biodigestore, sul quale è in corso proprio in questi giorni un acceso dibattito, puntando all'obiettivo di massimizzare il recupero di risorse dai rifiuti. L'intenzione è quella di creare un grande polo ambientale che affianchi al nuovo impianto anche un ampio parco pubblico sostenibile del rifiuto e della formazione ambientale con insediamenti dalle linee avveniristiche.

Il biodigestore

«Poiché in questi giorni è in corso un acceso dibattito sull'approvazione del Piano dei rifiuti, - esordisce Fioravanti - vo-

gli svelare in anteprima il progetto del biodigestore da realizzare a Relluce. Un progetto seguito direttamente anche dal vicesindaco Silvestri che mira alla costruzione di un impianto funzionale, armonicamente inserito nel contesto ambientale e che diventi meta di turisti e visitatori non solo per il suo funzionamento, ma anche per le proprie qualità architettoniche. Quello del biodigestore è un progetto innovativo e di qualità, che rappresenta solo il primo passo nel processo di trasformazione volto a rendere l'area di Relluce un grande parco sostenibile del rifiuto all'interno del quale sarà possibile svolgere attività di ricerca legate alla tutela dell'ambiente e dove si possa sperimentare tutto il ciclo dei rifiuti, con particolare riguardo al tema della prevenzione. L'area verrà dunque valorizzata da questo progetto: lo smaltimento dei rifiu-

La zona che ospiterà la struttura sarà suddivisa in macro-aree in cui troveranno posto varie attività

La strategia



Un bosco dei ricordi contro le emissioni di Co2

● Il "Bosco dei ricordi" che si intende realizzare a Relluce sarà uno spazio per incrementare la superficie boscata e compensare le emissioni di Co2 prodotte. Svolgerà pure un importante compito di sensibilizzazione alla tutela dell'ambiente: si potrà acquistare o regalare un albero senza rimuoverlo dal proprio habitat, per custodire un "ricordo" visibile e duraturo.

ti diventerà simbolo di rinnovamento ecologico».

Gli sviluppi

«Il progetto del biodigestore - ribadisce Fioravanti - permetterà anche di creare sinergie con le realtà produttive e imprenditoriali del territorio, attraverso la massimizzazione del recupero di risorse dei rifiuti. Dai rifiuti verrà infatti generata energia pulita e saranno minimizzati costi, sprechi e l'emissione di Co2 nell'ambiente. Sono convinto che gli impianti di trattamento dei rifiuti più evoluti e moderni possano rappresentare un valore aggiunto per il territorio: per questo ritengo che il progetto del Biodigestore possa assicurare un prezioso contributo allo sviluppo tecnologico e industriale, riqualificando un territorio e garantendo alle future generazioni un sistema ambientale sostenibile ed eco-compatibile che sia fondato su un'economia circolare virtuosa».

Le attività del bioparco

La zona di Relluce, che ospiterà il bioparco, sarà suddivisa in macro-aree con varie attività. Vi saranno giardini botanici, con serre per la florovivaistica e possibilità di realizzare serre in cui sperimentare il recupero di energia e agricolture biodinamiche. Sarà inoltre presente un parco della ricerca a supporto dello sviluppo scientifico e della sperimentazione sostenibile, in cui ospitare anche attività formative, workshop e seminari. «Inoltre - spiega il sindaco - verranno realizzati labirinti a tema, finalizzati ad attività di sensibilizzazione sul recupero rifiuti, utili sia per la didattica scolastica, ma anche come possibile veicolo di attrazione per turisti. Sarà altresì possibile immaginare uno spazio riservato agli artisti, in cui possano essere esposte installazioni generate dal recupero e dal riutilizzo dei rifiuti stessi: una fusione tra arte e natura che darà ulteriore valore al progetto. Oltre ad un "Bosco dei ricordi" per compensare le emissioni di Co2 prodotte».

Luca Marcolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con grande sorpresa però si nota che quanto raccontato sia alla stampa che nei rendering di progetto allegati al progetto definitivo, non si trova traccia nei computi metrici che infatti è uno dei pochi elaborati che non ha subito modifiche o integrazioni rimanendo quello originale di luglio 2020.

Scorrendo il computo infatti non si trova alcun riferimento ad alcuna piantumazione o misure d'inserimento a verde né delle strutture di schermatura dei diversi serbatoi che compongono l'impianto (Digestore primario, Digestore secondario, Serbatoio dell'idrolisi, Serbatoio del digestato liquido, Serbatoio del digestato, Gasometro).

Il concetto espresso dai proponenti durante la conferenza dei servizi del 30 novembre in merito alle misure di mitigazione degli impatti paesaggistici (il terreno è di nostra proprietà e decidiamo noi cosa piantare o meno) lascia molte perplessità in quanto se in un progetto si inseriscono tavole di rendering che descrivono le finiture a verde queste diventano parte integrante del progetto e vanno realizzate (e vanno inserite nel computo).

I Nuovi Prezzi, che compongono la parte più consistente del progetto, tra l'altro contengono descrizioni talmente generiche delle forniture da lasciare spazio ad una libera interpretazione delle stesse (vedi ad esempio NP023). Si fa presente che la questione "nuovi prezzi" era stata sollevata durante la conferenza dei servizi di luglio 2021 senza però trovare alcuna risposta convincente nell'integrazione consegnata ad agosto 2021.

dell'attuale impianto di digestione aerobica già presente a Relluce. Il confronto evidenzia che il costo del personale dell'impianto integrato (impianto anaerobico + aerobico) pari a 280.000 euro è molto inferiore a quello indicato nel progetto dell'attuale impianto.

Il costo delle utenze del nuovo impianto è triplicato rispetto a quello integrato. Identico discorso per i costi dei monitoraggi (salito da 75.000 euro a 300.000 euro), il costo di trattamento del digestato (raddoppiato) ed il costo delle manutenzioni (aumentato di due volte e mezza). Insomma questi aumenti, privi di alcuna giustificazione, lascia spazio a molto dubbi soprattutto perché in sede di analisi del progetto erano state richieste spiegazioni e queste non sono state fornite. La questione è da attenzionare considerando che Ascoli Servizi Comunali è una società a controllo pubblico.

3.4 Costi di gestione operativa

Per quanto riguarda i costi operativi della gestione il gestore/concessionario Rete di impresa "Gestori ATO 5 Rifiuti Marche" ha compilato le seguenti tabelle le quali riportano in maniera aggregata le principali voci di costo per la gestione operativa del rinnovato e ampliato impianto di compostaggio integrato con il nuovo impianto bio-metano per il trattamento della FORSU.

		ANAEROBICO	AEROBICO	TOTALE
		IMPIANTO DA 24.000 ton bacino		IMPIANTO INTEGRATO
B)	Costi di gestione	€/Anno	€/Anno	€/Anno
1	Personale	€ 160.000,00	€ 120.000,00	€ 280.000,00
2	Utenze (E.E., Acqua, Gas)	€ 149.391,92	€ 194.857,63	€ 344.249,55
3	Manutenzioni	€ 233.249,71	€ 77.943,05	€ 311.192,76
4	Smaltimenti e avvio a recupero sovrall'i e scarti	€ 348.300,00	€ 82.500,00	€ 430.800,00
5	Acquisto strutturante e materiali	€ 46.649,94	€ 80.000,00	€ 126.649,94
6	Monitoraggi e controlli	€ 25.000,00	€ 50.000,00	€ 75.000,00
7	Costi di commercializzazione compost qualità –servizio agricoltori		€ 35.000,00	€ 35.000,00
8	Prodotti polielettroliti e vari	€ 206.666,67		€ 206.666,67
9	Trattamento digestato liquido e scarico in fognatura	€ 304.166,67		€ 304.166,67
10	Spese varie + imprevisti		€ 30.000,00	€ 30.000,00
11	Spese amministrative e pubblicità, fidejussioni, assicurazioni etc.	€ 113.347,49	€ 35.868,04	€ 149.215,53
	TOTALE COSTO DI GESTIONE	€ 1.586.772,40	€ 706.168,72	€ 2.292.941,12

Rete di Impresa "Gestori ATO 5 Rifiuti Marche"

Concessionari in PPPI del Servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti Urbani PiceAmbiente Spa – Ascoli Servizi Comunali Srl
Registrato al CCIAA di AP N. Rep.: 48004/16212 - N. Reg. 2031/2018

Impianto fotovoltaico ed impianto elettrico

Il progetto prevede anche la realizzazione di un impianto fotovoltaico "on grid" da 82 kW.

Su questo impianto, durante la conferenza dei servizi del 30 di novembre, i proponenti hanno affermato il tutto il contrario di tutto.

Prima hanno affermato, in contraddizione con il progetto, che l'impianto non era connesso alla rete e che quanto riportato sullo stesso era un "refuso". Poi hanno chiesto di stralciare l'impianto dal progetto presentato.

Le affermazioni sono davvero contraddittorie per i seguenti motivi:

- se l'impianto non è connesso alla rete (e quindi lavora in isola) bisognerebbe capire quali siano le apparecchiature alimentate direttamente e solamente dall'impianto fotovoltaico. Tale elenco non esiste nel progetto nè viene descritto come queste apparecchiature possano funzionare di notte e d'inverno quando la produzione fotovoltaica cala o è pari a zero.
- se l'impianto fotovoltaico si può stralciare dal progetto è la dimostrazione che tutte le apparecchiature sono collegate alla rete elettrica nazionale e che quindi l'impianto non è ad isola altrimenti una parte dell'impianto rimarrebbe priva di alimentazione.

Stabilito quindi che l'impianto è "on grid" come dichiarato nel progetto lo stesso appare carente dal punto di vista progettuale soprattutto in merito come questo sia collegato alla rete elettrica esistente.

Discorso simile può essere fatto per l'alimentazione in media tensione del biodigestore. Come chiaramente espresso nel progetto (relazione "ES.06_Lug.20_Relazione impianto elettrico") il biodigestore necessita per funzionare di circa 1860 kW di potenza e non a caso è stata prevista la realizzazione di due cabine di trasformazione per complessivi 1860 kW.

Anche in questo caso, non è spiegato come e dove verrà fornita questa potenza di valore non trascurabile. Questa risposta può fornirla solo Enel ma non essendo presente nel progetto alcuna richiesta ad Enel questa parte del progetto non è stato assolutamente sviluppato e quindi a priori non si può dire dove e come si svilupperà il cavidotto dell'impianto che pur se di proprietà di Enel rappresenta un costo di connessione dell'impianto (non inserito nel computo) e che può presentare la necessità di acquisire servitù o terreni senza i quali l'impianto non può essere autorizzato.

Conclusioni

Visto il progetto presentato nella sua veste definitiva in data 21/10/2021;

Viste le osservazioni espresse in merito alla **valutazione d'impatto atmosferico**, al **Piano di monitoraggio e controllo**, alla **Valutazione d'impatto ambientale** e al **progetto definitivo**;

Visto quanto disposto nel

- D.lgs 152/2006 ed in particolare Art. 27 bis comma 1 " *Nel caso di procedimenti di VIA di competenza regionale il proponente presenta all'autorità competente un'istanza ai sensi dell'articolo 23, comma 1, allegando la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto...*"
- D.lgs 28/2011 ed in particolare Art 8 bis comma 1. " *Ferme restando le disposizioni tributarie in materia di accisa sul gas naturale, per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli impianti di produzione di biometano e delle relative opere di modifica, ivi incluse le opere e le infrastrutture connesse, si applicano le procedure di cui agli articoli 5 e 6. A tali fini si utilizza: (lett. B) l'autorizzazione unica nei casi diversi da quelli di cui alla lettera a).*"
- D.lgs 387/2003 ed in particolare Art. 12 comma 1 " *Le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, **nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti**, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti*"
- D.lgs 387/2003 ed in particolare Art. 12 comma 3 " *... **nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi**, ivi inclusi gli interventi, anche consistenti in demolizione di manufatti o in interventi di ripristino ambientale, occorrenti per la riqualificazione delle aree di insediamento degli impianti, **sono soggetti ad una autorizzazione unica**, rilasciata dalla regione...*"

- D.lgs 387/2003 ed in particolare Art. 12 comma 4 bis: *“Per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa, ivi inclusi gli impianti a biogas e gli impianti per **produzione di biometano di nuova costruzione, e per impianti fotovoltaici**, ferme restando la pubblica utilità e le procedure conseguenti per le opere connesse, il **proponente deve dimostrare nel corso del procedimento, e comunque prima dell'autorizzazione, la disponibilità del suolo su cui realizzare l'impianto**”*

Valutato che il progetto risulta mancante delle opere di connessione alla rete elettrica, infrastruttura indispensabile e senza quale non sarebbe possibile esercire l'impianto sia per quanto riguarda il biodigestore che per l'immissione nella rete della produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica;

Valutato che i costi di queste **opere indispensabili** all'esercizio dell'impianto non sono riportate nel computo metrico e nel piano economico finanziario;

Osservato che

- la popolazione di Castel di Lama da oltre 30 anni subisce le pressioni di una serie di impianti di diversa tipologia ma che contornano il perimetro urbano della stessa comunità (Sito impiantistico di Relluce, Depuratore Campolungo, Ocma, Plalam)
- la **valutazione d'impatto atmosferico** per la fase di gestione descrive **qualitativamente** un chiaro peggioramento della qualità dell'aria situazione evidenziata dall'allargamento delle curve di isoconcentrazione di tutti gli inquinanti e sostanze odorigene prese in considerazione;
- la stessa **valutazione d'impatto atmosferico** descrive lo stato di fatto su semplici simulazioni modellistiche e non su dati osservati da strumentazione poste nei pressi dei recettori più significativi situazione che rende completamente sconnessa dalla realtà il risultato dello studio;
- lo studio modellistico affermerebbe che allo stato attuale non ci sarebbe alcuna ricaduta sugli abitanti di Castel di Lama, affermazione chiaramente in contrasto con gli odori che frequentemente si sentono nella parte alta della città provenienti dal sito di Relluce;
- gli stessi proponenti nel **Piano di Monitoraggio e controllo** ammettono la loro ignoranza in merito alla qualità dell'aria nell'intorno dell'impianto di Relluce proponendo un anno di osservazione per *“per verificare se i limiti proposti possano essere considerati rappresentativi della situazione sito-specifica”*;
- le conclusioni dello **studio impatto ambientale** minimizzano e sottostimano gli impatti sulla popolazione valutandoli sulla base delle simulazione matematiche che hanno poca aderenza con la realtà;
- lo **studio d'impatto ambientale** ignora l'effetto cumulo derivante sulla medesima comunità data dalla presenza degli impianti posti lungo il confine di Castel di Lama;
- I controlli proposti nel **Piano di Monitoraggio e Controllo** sono assolutamente insufficienti a valutare la qualità dell'aria in quanto i sensori presentati per il monitoraggio in continuo mostrano soglie di rilevabilità dei gas “sentinella” (H2S ed NH3) troppo alti rispetto ai limiti di concentrazione indicati dagli stessi proponenti;
- Il **computo metrico** appare carente soprattutto perché composto da una serie di Nuovi Prezzi che nella sostanza non sono stati chiariti nelle integrazioni riportate. I nuovi prezzi, vengono utilizzati anche per le opere civili (realizzazione di capannoni e manutenzioni straordinaria di edifici esistenti) dove invece un progetto definitivo dovrebbe indicare chiaramente ed analiticamente le lavorazioni da fare. Nella sostanza il computo è composto da una serie di voci talmente generiche (e prive di alcuna specifica) da rendere impossibile la valutazione quali/quantitativa della stessa. Nel computo infine mancano totalmente tutte le opere di finitura e compensazione ambientale/paesaggistica illustrate nel **rendering di progetto**;

- Il **piano economico finanziario** risulta privo di alcuna descrizione che vada a spiegare/giustificare le voci indicate nello stesso rendendo impossibile la sua valutazione di merito. Queste carenze erano state segnalate durante le riunioni tematiche ma si è notata una certa reticenza a fornire le spiegazioni/integrazioni richieste.

codesta amministrazione esprime parere **NEGATIVO** all'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'*"Impianto di trattamento anaerobico per la produzione di biometano ed ammendante organico. LOCALITÀ RELLUCE"*

Si rammenta che qualora l'autorità procedente volesse comunque autorizzare l'impianto nonostante le evidenti carenze documentali il TAR Lazio con sentenza n. 4176 dell'8 aprile 2021 ha ribadito che la qualificazione dell'impianto e l'accesso agli incentivi è condizionato alla *"...realizzazione di tutto quanto sia stato precisamente previsto nel progetto autorizzato, risultando quindi necessario il completamento di tutte le opere previste in progetto senza possibilità di distinguere, nell'ambito dell'assentito, tra opere (od elementi) necessari al funzionamento dell'impianto ed opere (od elementi) non essenziali, come tali, in tesi, anche eliminabili o sostituibili con altri"*.

Distinti saluti

Responsabile Area Tecnica

Ing. Fabiola Ciotti

Il Sindaco

Ing. Mauro Boichichio